In tutta la provincia, dopo la nebbia e il gelo

E' arrivata la neve

Frammista a pioggia, in pianura si è disciolta - Qualche ingorgo, ma nessun incidente grave sulle strade - Sospiro di sollievo degli albergatori nei «centri dello sci» - Difficoltà per il transito in montagna

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 dicembre.

(p. b.) Sul Novarese è caduta la prima neve della stagione. Da due settimane tutta la provincia era avvolta dalle nebbie: la schiarita di ieri pomeriggio e la pioggerella, in serata, hanno annunciato il fenomeno. Stamani, infatti, i tetti erano imbiancati e verso mezzogiorno la neve ha preso a cadere a larghe falde.

«Se continua così — diceva la gente — *prima di questa sera se ne misurerà mezzo metro*». Ma è durato poco. Nel pomeriggio la neve è caduta frammista a pioggia, che ha annullato o quasi il leggero strato. Per effetto della temperatura, sulle strade di grande traffico e in città si è sciolta, invece, mano a mano che cadeva, senza creare, perciò, intralci o difficoltà alla circolazione degli automezzi.

Non vi sono stati incidenti ad eccezione di qualche auto uscita di strada senza gravi conseguenze. Scivoloni e cadute in città, ma nessun danno alle persone.

Spalatori e mezzi antineve non sono entrati in funzione non essendosi per il momento ravvisata la necessità.

Domodossola, 29 dicembre.

(a. c.) Sin dalle prime ore di stamane nevica abbondantemente su tutta la zona dell'Ossola. A Domodossola e nei centri del fondovalle sono caduti alcuni centimetri di neve fresco; nel pomeriggio è caduta anche la pioggia e sulle strade si è formato un pantano che ha reso disagevole la viabilità, ridotta al minimo per tutta la giornata. Nella tarda serata le condizioni del traffico si sono comunque normalizzate.

La transitabilità è buona anche sulla statale del Sempione, dove la neve caduta non ha causato incidenti di rilievo. Precipitazioni più abbondanti sono invece segnalate nelle vallate dell'Ossola. A Macugnaga, dove in serata continuava a nevicare, la coltre ha raggiunto i 20 centimetri in paese, che al Monte Moro e ai «Piani Alti» di Rosareccio si sono aggiunti al buon livello già esistente.

La nevicata è stata salutata festosamente dagli operatori turistici e dai numerosi ospiti della nota stazione alpina. «*Avevamo bisogno di questa neve* — dicono — *perché viene a rimpinguare quella già esistente sulle piste che se ne stava andando per la temperatura eccezionalmente mite dei giorni scorsi*».

Nonostante le cattive condizioni del tempo, anche oggi gli impianti di risalita di Macugnaga sono stati presi d'assalto da centinaia di sciatori. La precipitazione consentirà a tutti gli impianti di riprendere a pieno ritmo. Nei giorni scorsi è entrato in funzione il primo tronco della seggiovia del Belvedere, da Macugnaga all'Alpe Burki.

La situazione della viabilità sulla statale di Macugnaga è buona sino a Ceppomorelli; nell'ultimo tratto è consigliabile l'uso delle catene. Una trentina di centimetri di neve fresca si sono depositati anche a Santa Maria Maggiore ed alla «piana» di Vigezzo. La stazione sportiva ospita in questi giorni i corsi settimanali «Scuola Neve» del Provveditorato agli studi di Novara.

Da domani a Santa Maria Maggiore entrerà in funzione una nuova pista per il fondo, predisposta dallo Sci Club locale, che servirà per gli allenamenti degli ossolani che vogliano partecipare alle prossime edizioni della «Marcialonga» o della «Vasaloppet». La pista, della lunghezza complessiva di 15 chilometri, tocca i comuni di Malesco e Druogno ed è stata tracciata su suggerimento di Begt Nillson, il *trainer* dei fondisti azzurri.

Anche la stradale di Val Vigezzo è perfettamente transitabile. Trenta centimetri di neve vengono segnalati anche a Ponte di Formazza. La nevicata dovrebbe migliorare la discesa del «Sagersboden», la famosa «pista dei campioni». La provinciale di Val Antigorio e Formazza è transitabile senza l'uso di catene.

Oltre che a migliorare la situazione delle piste situate alle quote più alte, la nevicata permetterà agli impianti «minori» — San Domenico di Varzo, Viceno e Druogno, che si erano dovuti fermare per mancanza di neve — di riprendere a funzionare.

Omegna, 29 dicembre.

(l. d. g.) Neve e acqua dalla scorsa notte su tutta la zona del Lago d'Orta e delle vallate. Sulle strade la circolazione è, tuttavia, quasi normale. In Valstrona, dove la neve ha raggiunto i 20 centimetri, i mezzi dell'amministrazione provinciale hanno sgombrato la strada di fondovalle fino a Forno e a Campello Monti.

In questa località (quota 1300) ieri è stata chiusa la locanda del Capezzone, e i coniugi Volpone-Piana che la gestivano sono scesi a Forno: non si sono sentiti di trascorrere in solitudine il lungo inverno in quella località. A Campello Monti è, tuttavia, rimasto, unico abitante del paese, Augusto Biolo, di 80 anni: ancora ieri gli era stata offerta una casa nella frazione Piana, dove vivono una trentina di abitanti, ma egli ha cortesemente rifiutato: preferisce la solitudine del suo paese; gli terrà compagnia per tutto l'inverno il suo cane, semicieco.

Arona, 29 dicembre.

(g. r.) Da ieri sera su Arona e sul Basso Verbano cade, fitta, neve mista ad acqua. E per tutta la giornata di oggi un'infida e spessa poltiglia gelata ha reso disagevole la circolazione sulle statali 33 e 32 Arona-Novara, il cui tratto peggiore, dalle «Tre Strade» fino a Marano Ticino, è stato teatro di parecchi tamponamenti. La neve ha raggiunto i 20 centimetri a Gignese e i 10 a Colazza.

Verso sera la litoranea del lago era già pulita e scorrevole, e potenti spazzaneve dell'Anas e dei diversi comuni collinari continueranno ancora per tutta la serata a sgomberare le strade e renderle meno pericolose.

Verbania, 29 dicembre.

(a. c.) La neve ha imbiancato il Verbano. Mista a pioggia in pianura e sui centri rivieraschi, è, invece, caduta abbondante dalle prime ore della scorsa notte in collina e in montagna, fugando i timori degli albergatori e dei proprietari di impianti per gli sport invernali.

La neve è arrivata, dunque: una ventina di centimetri attorno ai mille metri, dal 30 in su a quote superiori. Questa sera le notizie dal Mottarone, dal Pian Cavallo, da Cimetta-Cordada, da Passo Forcora, da Premeno Pian di Sole parlano di nevicate che ancora proseguono, di alberghi e rifugi aperti, di impianti in attività e di prenotazioni per il Capodanno.

Meno liete le notizie sulla viabilità. Occorrono le catene per tutte le strade collinari e valligiane; si sono avuti alcuni incidenti, tamponamenti, uscite di strada e alcuni feriti anche se, fortunatamente, tutti leggeri.

Novara. Quando la neve è frammista a pioggia, il camminare diventa difficoltoso

Novara. La bicicletta è tornata di moda, specie nelle città dove il traffico è caotico, ma quando cade la neve diventa un peso, come dimostra la fotografia (Foto Giovetti)

A Romentino scuola da 156 milioni

(Nostro servizio particolare)

Romentino, 29 dicembre.

(g. f. q.) Sono stati appaltati i lavori per la costruzione del nuovo edificio che ospiterà la scuola media di Romentino. Il costo dell'opera, a carico dello Stato, si aggira attorno ai 156 milioni di lire.

La media, progettata dall'ingegner Pierangelo Bignoli, sarà realizzata in via Paolo Donati e sarà dotata di tutte le più moderne attrezzature contemplate dalle nuove disposizioni in materia scolastica. Sarà composta da sei aule normali, tre speciali, la direzione, la segreteria ed una palestra.

La manifattura di Gozzano di fronte a scelte difficili

Un anno pesante per la Bemberg

E' già stato annunciato il licenziamento di 238 dipendenti e c'è il pericolo della liquidazione per altri 800 - Un fatturato di 17 miliardi e mezzo nel 1969, assottigliatosi nell'ultimo biennio - Non ci saranno dividendi per gli azionisti - Oggi le maestranze attueranno uno sciopero di protesta

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 29 dicembre.

Lo sciopero di domani chiude un'annata travagliata per la Bemberg di Gozzano, la più difficile nella storia della fabbrica, che conta quasi mezzo secolo di vita. Il 1972 si annuncia con buie prospettive per gli oltre duemila dipendenti: 238 saranno presto licenziati, mentre già si affaccia il pericolo della possibile liquidazione di un intero reparto che attualmente occupa circa ottocento persone.

L'anno della «grande crisi» nella seconda industria della provincia di Novara ha avuto momenti di particolare tensione, ma è stato soprattutto caratterizzato dal susseguirsi e dall'accavallarsi di annunci clamorosi, contenenti qualche volta dichiarazioni in contrasto con altre rese in precedenza, e tali in ogni caso da scombussolare la serena visione dei dipendenti di quella che con una certa enfasi veniva chiamata la «santa Bemberg» (*«Mentre santa non è più, semmai lo è stato»*, ha confessato ieri l'amministratore delegato e direttore generale Giancarlo Zoja).

Il 1970 era stato invece un anno tranquillo. La «pace sociale» regnava sovrana negli stabilimenti gozzanesi, capaci di produrre 400 mila chilogrammi al mese di filo «cupro» (di cui 300 mila in matassa con il processo «aspa» e 100 mila in bobina col processo «continuo»), oltre ad altri 550 mila chilogrammi mensili di filo poliammidico, di cui 250 mila ceduto su rocche destinati alla maglieria.

Alla chiusura dell'esercizio finanziario era però suonato un campanello d'allarme. Il bilancio saldava con un attivo di soli 16 milioni, ovvero praticamente senza utile, mentre il fatturato globale, che nel 1969 aveva raggiunto i 17 miliardi e mezzo, si era nell'anno ridotto di oltre 2 miliardi; nel conto annuale si era inoltre dovuto segnare 3 miliardi in più nel costo del personale, e altri 2 miliardi erano stati assorbiti dagli *«incrementi di magazzino»*.

«La necessaria remunerazione del capitale — spiegava in una assemblea di consultazione aziendale l'amministratore Zoja — *non si poteva dare se non prelevando dal fondo di riserva»*. In altre parole, gli azionisti della Bemberg percepivano ugualmente il dividendo, limitato però a 900 lire per azione (9 per cento) per un totale di 378 milioni, contro le 1200 lire per azione (12 per cento) dell'anno precedente.

Quest'anno, ha assicurato il presidente Costa, non vi saranno più dividendi per gli azionisti (italiani, francesi e olandesi), possessori delle 420 mila azioni di lire 10 mila ciascuna che formano il capitale sociale di 4 miliardi e 200 milioni. Sempre secondo le previsioni del presidente, il consuntivo 1971 chiuderà con uno sbilancio di oltre 8 miliardi *rispetto a quelle che potevano essere ragionevoli previsioni*.

Il 1971, abbiamo detto, è stato l'anno degli avvisi dall'alto. «Già in febbraio — racconta un impiegato — *incominciarono a circolare certi ordini di servizio del direttore generale, che incitava i dipendenti ad una maggiore economia, invitando ognuno a fare una specie d'esame di coscienza di carattere contabile mediante il calcolo del proprio costo annuale per l'azienda*.

In aprile l'assemblea di fabbrica chiede il premio di produzione, ma nella seguente assemblea aziendale la direzione risponde con un «no» secco. In giugno la direzione informa i dipendenti delle difficoltà di mercato e degli aumenti di magazzino in entrambi i settori, cupro e poliammidico; nel mese seguente il direttore generale precisa che la situazione del mercato cupro si è fatta più preoccupante per cui la filatura verrà fermata per 40 giorni, dal 17 agosto in poi.

Intanto le maestranze del cupro e delle lavorazioni tessili sono poste in cassa integrazione. In ottobre, si parla di «ristrutturazione», ma si escludono licenziamenti coatti: si vocifera solo di «pensionamenti anticipati» e di «dimissioni incentivate». Ma in novembre si parla ormai apertamente di licenziamenti e l'annuncio ufficiale giunge dalla voce del direttore dello stabilimento, ingegner Ajmerito, alle ore 15 del 25.

Si sciopera il primo dicembre e l'assemblea di fabbrica elegge una commissione d'inchiesta con il compito di affiancare la direzione nel tentativo di evitare i licenziamenti indagando circa eventuali lacune nella conduzione aziendale. Ma la commissione, a quanto pare, non riceve buona accoglienza in direzione. Il presidente Costa dichiara: *«Se c'è qualcuno che ritiene di conoscere la via per consentire all'azienda la piena occupazione sono pronto a riceverlo per sentirne i consigli, disposto a proporlo agli azionisti come presidente della Società al mio posto»*.

Ieri, all'assemblea (dalla quale sono stati esclusi i giornalisti «estranei»), Zoja ha confermato in sostanza i 238 licenziamenti lasciando inoltre intravedere la possibilità della eliminazione dei reparti tessili. Già Costa aveva detto: *«Lo stesso lavoro costa molto di più fatto da noi che presso altre industrie, in quanto la differenza fra il contratto dei chimici, quello cioè in vigore alla Bemberg, e il contratto dei tessili comporta per noi un maggior onere annuo di 200 milioni. Dovremo man mano rinunciare a queste lavorazioni»*.

«In Giappone — ha aggiunto ieri Zoja — *la trasformazione tessile avviene all'esterno dello stabilimento che produce il filato cupro»*. Potrebbe avvenire anche a Gozzano. (Si parla di un possibile trasferimento del reparto sotto una nuova denominazione aziendale a Bogogno).

Giustamente preoccupati sono soltanto i dipendenti dei reparti tessili, circa 800. «Che sarà di noi?», si è chiesto pubblicamente ieri un'operaia in assemblea. *«Io so solo maneggiare i forcelli»*. f. a.

Gozzano. Una delle recenti assemblee delle maestranze della manifattura Bemberg (Foto Giovetti)

Lo stabile in via Cantarana a Domodossola

Il sindaco dice: "Tratteremo" (ma i lavori restano bloccati)

«L'amministrazione dovrà trovare un accordo con i costruttori per l'utilizzazione del parcheggio» - Discusse alcune interpellanze

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 29 dicembre.

(a. v.) Nella prima seduta del Consiglio comunale, presieduta dal nuovo sindaco, Pagani, è tornata alla ribalta la questione della licenza edilizia per lo stabile che sta sorgendo fra via Cantarana e via Fratelli di Dio (che aveva provocato le dimissioni della precedente Giunta di Centro Sinistra) e del nuovo parcheggio pubblico che dovrebbe sorgere su quell'area. La Giunta socialista ha infatti inserito all'ordine del giorno l'argomento per poter continuare a trattare con i nuovi proprietari, una società di grandi magazzini, allo scopo di definire il diritto d'uso del parcheggio che dovrà sorgere a copertura dei negozi.

La discussione, dopo le polemiche dei mesi scorsi, è stata abbastanza serena. Pagani ha letto ai consiglieri una comunicazione dei nuovi proprietari dello stabile circa la riapertura delle trattative con il comune per il parcheggio. *«La Giunta si riserva di sentire le proposte* — ha detto — *e di informare ancora il Consiglio comunale»*. Il consigliere Pelizzon, del pci, è intervenuto per *«dare atto alla Giunta della energica posizione assunta sulla questione della licenza edilizia»*. *«L'Amministrazione comunale* — ha continuato — *subito dopo il suo insediamento, ha fermato i lavori per la nuova costruzione, consentendo solo la realizzazione di alcune opere indispensabili per evitare crolli o altri inconvenienti del genere, ed ha invitato i costruttori ad osservare, in fase di esecuzione, le norme del regolamento edilizio»*.

Il sindaco ha poi dichiarato che non permetterà la ripresa dei lavori prima che siano definite le trattative per il parcheggio. La delibera che lo incarica di proseguire nelle trattative è stata approvata all'unanimità.

Sempre in apertura di seduta, sono state annunciate due interpellanze, presentate dall'ex sindaco Edgardo Ferrari e dall'ingegnere Claudio Martelletti, del gruppo democristiano. Nella prima, gli interroganti chiedono quali siano gli intendimenti del comune sulle presunte irregolarità riscontrate nella elezione dei delegati di Domodossola in seno al consiglio del consorzio del fiume Toce.

La seconda interrogazione dei due consiglieri democristiani riguardava il recente furto di un quadro di Carlo Fornara dall'ufficio del presidente della fondazione «Galletti» e chiede *«quali iniziative si intendano adottare per la tutela del patrimonio artistico della fondazione»*.

Il consiglio ha approvato anche l'accensione di un mutuo di oltre 234 milioni con il consorzio di credito per le opere pubbliche per il finanziamento della costituzione del forno inceneritore dei rifiuti. Il costo dell'intero impianto si aggira sul mezzo miliardo di lire; secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale di Domodossola, il forno inceneritore dovrà servire anche ad alcuni comuni del circondario che hanno già chiesto di potersi consorziare.

Sono stati anche approvati la cessione di un terreno alla Gescal per la costruzione di 24 alloggi popolari sull'area del Peep, il progetto generale della fognatura e quello del primo lotto, che costerà circa 130 milioni di lire.

La seduta è stata sospesa mentre erano in discussione le nomine della nuova commissione comunale per la disciplina del commercio. Alcuni nominativi proposti dalla giunta non hanno riscosso il consenso di numerosi consiglieri. In particolare, i rappresentanti del gruppo democristiano hanno lamentato di non aver partecipato ad una riunione dei capigruppo consiliari nel corso della quale era stata formulata una «rosa» di nominativi. La seduta è stata così aggiornata dal sindaco a martedì prossimo.

L'ing. Martelletti

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 31; Bicocca, via Sforzesca 93; Comunale, corso Risorgimento 88; Bertoldi corso Cavour 7.
ARONA — Artigiotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Samoggia, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bagnetti, via Roma 25.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Nisio, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Uva (viale Buonarroti 23) sino a domani personale di Grazia Varisco. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) personale di Primo Tara. Alla Crusca (Portici Duomo) mostra collettiva. Circolo culturale «C. Dopplerip» (via Argenti 1) fino a domani personale di Aldo Levati.
ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso [illegible] 34), fino al 6 gennaio, mostra collettiva di pittura. Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Franchi di Venegono, fino al 16 gennaio.
BELLINZAGO — Alla sala comunale di piazza Gramsci, collettiva di pittori bellinzaghesi. La mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio.
BORGOMANERO — Nel salone Fini di corso Roma espone sino al 2 gennaio il pittore borgomanerese Enzo Cammarano. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 89), fino a domani mostra collettiva di pittura.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle mostre della Fondazione Galletti sino a domani personale di Mimmo Canonico. Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del giovane scultore Claudio Ponzieri.
OMEGNA — Al Portico d'Arte (via Cavallotti) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.
S. MAURIZIO D'OPAGLIO — Al salone esposizione Fini fino al 2 gennaio personale di Giampiero Antonioli.
VERBANIA — Alla Galleria Lange, di corso Garibaldi ad Intra, sino al 10 corrente mostra di maestri contemporanei (Sassu, Migneco, Tozzi, Lilloni ecc.).

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Pernate, Prato Sesia, Sizzano, Varzo, Villadossola.

Prezzi praticati sul mercato settimanale del bestiame a Oleggio (capi esposti 1200): giovenche grasse di prima qualità da 490 a 530 lire al chilo; vitelli grassi di prima qualità da 920 a 1000; vitelli grassi di seconda qualità da 820 a 900; vacche di prima qualità da 380 a 500; vacche di seconda qualità da 180 a 200; tori da 500 a 550.

NOTIZIE IN BREVE

Il macchinista del piroscafo Piemonte, Renato Zanca, è stato premiato con una medaglia d'oro ad Arona per i 25 anni di lavoro.

La stagione del cine-circolo S. Carlo di Arona, divisa in questa stagione in tre cicli, si è iniziata ieri sera al teatro di via don Minzoni.

Un gruppo di donatori di sangue, a disposizione degli ospedali di Arona e Borgomanero, si è costituito ad Invorio, sul Vergante.

Molti problemi sono rimasti senza soluzione

Un '71 avaro per Novara

Negli ultimi mesi c'è stata una «schiarita», ma numerosi interrogativi sono ancora aperti L'opera dei commissari e l'auspicio dei vari enti per un rapido ritorno alla normalità

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 dicembre.

Ancora un «foglietto» e poi il calendario del 1971 avrà esaurito tutti i suoi 365 giorni. Sarà l'ora dei bilanci. Si tireranno ufficialmente le somme di quel che è accaduto. Si faranno confronti e rinasceranno speranze per il nuovo anno. Che cosa ha portato il 1971 a Novara? Quali i problemi risolti? Che cosa rimane ancora da fare? Questi gli interrogativi che rimangono aperti.

Cade fitta la neve, la prima di questo inverno, l'ultima del 1971. Sotto la sua bianca coltre non è possibile seppellire tutto, alzare le spalle e non pensarci più. La città di Novara, in continua espansione dopo aver raggiunto oltre un anno fa i centomila abitanti, ha ancora bisogno di molte cose, alcune delle quali essenziali per mantenersi sulla strada del progresso. Vediamo di analizzare le principali.

Il 1971, per Novara, è stato l'anno «dei commissari»: c'erano ovunque. In municipio, all'ospedale maggiore, all'istituto per anziani «De Pagave». Ultimamente si è dimesso anche il Vescovo, il Prefetto è andato in pensione e poco è mancato che un funzionario statale occupasse anche la poltrona del presidente l'Amministrazione provinciale.

Possiamo, dunque, parlare di un anno di crisi? Per fortuna non siamo giunti a questo punto grazie alla competenza e alla buona volontà dei «commissari» che hanno fatto il possibile per sostituire i pubblici amministratori, riuscendo, in certi momenti, ad andare oltre all'ordinaria amministrazione. La loro volontà non è, però, bastata a risolvere alcuni grossi problemi che premevano e premono sulla città.

Il 1971 è stato un altro anno perso — o quasi —, per l'ormai decennale situazione dell'autostrada Voltri-Sempione. In questi ultimi tempi, anzi, la Provincia novarese ha fatto qualche passo indietro e forse bisognerà attendere la fine del 1972 per arrivare a capirci qualcosa. Per ora si è parlato del tratto Voltri-Alessandria mentre per quanto ci riguarda c'è ancora un po' di «lotta» per il tracciato e fin quando non sarà raggiunto un preciso accordo, i novaresi rimarranno senza l'importante arteria, di vitale importanza per l'alta provincia.

Per restare nel campo della viabilità, Novara nell'anno che se ne sta andando non ha nemmeno discusso il problema della «tangenziale». E' stato risolto, almeno in parte, quello del collegamento di via Valsesia con corso Risorgimento, mentre è rimasto bloccato quello che sembrava già fatto per il disimpegno del cavalcavia di S. Agabio. Nel mese di aprile si erano iniziati i lavori per la costruzione del nuovo sovrappasso che partendo da via S. Adalgiso avrebbe portato la corrente di traffico in corso Milano. Ad un certo momento tutto si è fermato, alcune case sono rimaste mezzo diroccate e non se ne è fatto più niente. Dimenticata la «tangenziale», sospeso questo lavoro la città è stata più volte bloccata per i più banali incidenti verificatisi sui due cavalcavia che stringono la città in una morsa implacabile.

Molti altri problemi sono rimasti sulla carta a cominciare da quello del nuovo municipio (progetto pronto, area già destinata), delle prigioni, dell'area «Perrone», solo per citare i maggiori. La mancanza di una amministrazione normale ha forse influito sull'ulteriore avanzamento di questi problemi, ma ciò non toglie che un altro anno è stato perso a danno di tutta la collettività.

Ciò che i novaresi si domandano è come mai non sono bastati anche questi 365 giorni per risolvere la questione delle carceri con la definitiva «liberazione» del Castello Visconteo. Il nuovo edificio è pronto da anni, è già diventato vecchio e si sta spendendo altro denaro per evitare che cada in rovina. Possibile che è così difficile decretare l'agibilità delle nuove carceri della Bicocca e riportare a nuova vita il centralissimo «Castello»?

Per l'area «Perrone» stesso discorso. Qualche anno fa l'amministrazione comunale «aveva già fatto tutto». Si era già parlato di cifre (tre miliardi), si era già fatto un piano particolareggiato che avrebbe permesso in quella zona la sistemazione di importanti uffici e la nascita di un nuovo gruppo residenziale. Ma il 1971 è stato ancora muto e chissà quando se ne riparlerà.

L'unica schiarita si è avuta verso la fine d'anno quando, grazie ad un munifico gesto della Banca Popolare di Novara, è stato risolto il problema della «casa» per anziani: il massimo ente bancario cittadino ha offerto 500 milioni per la costruzione del nuovo edificio. Anche all'ospedale maggiore tutto è ritornato normale con l'elezione del Consiglio di amministrazione e del presidente nella persona dell'ingegner Carlo Antonini. Molti problemi assillano la vita del centro ospedaliero novarese e le speranze per il prossimo anno dovranno diventare realtà.

Per concludere, possiamo dire che il 1971 per Novara è stato un anno di «stasi» che dovrà spronare tutti ad un deciso recupero, per evitare guai maggiori.

Liliano Laurenzi

Novara. Il castello visconteo, ridotto a una foresta, attende di essere «liberato» dalle carceri (Foto Giovetti)

La direzione ha concesso 40 minuti di pausa

Ora le operaie della Commen's avranno il tempo di "respirare,,

Risolte le vertenze per l'azienda di bombole spray e per l'industria elettromeccanica Ego - Continua, invece, la serie di agitazioni alla Sima di Vignale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 dicembre.

(p.b.) Due vertenze sindacali che si protraevano da tempo, sono state risolte. La prima riguarda i dipendenti (quasi tutte donne) della «Commen's», una industria a capitale straniero che fabbrica bombole spray e occupa una sessantina di persone.

La lotta sindacale era imperniata su rivendicazioni di carattere salariale ma anche e soprattutto normative. In particolare, l'ambiente di lavoro, i ritmi alla catena di produzione, le pause. L'accordo siglato oggi prevede la concessione di un premio di 30 mila lire per quest'anno e di 50 mila lire per il 1972; il graduale passaggio dalla quarta alla terza categoria; la costituzione di una commissione per l'esame dei carichi di lavoro; la concessione di una pausa di 40 minuti nel corso delle otto ore lavorative, da gestire liberamente.

Come si ricorderà, una delle rivendicazioni riguardava la richiesta delle necessarie pause per consentire alle operaie di recarsi ai servizi per i piccoli bisogni. Infatti, il vertiginoso lavoro a catena impediva non solo la fermata delle macchine, ma anche ogni rallentamento.

Ora, finalmente, le operaie non dovranno più contorcersi il ventre sino alla scampanellata di fine lavoro e nei 40 minuti di sospensione potranno far uso di questo diritto.

Verrà, poi, regolamentato il lavoro degli apprendisti e assunto personale per dare maggiore respiro agli addetti alle catene di produzione. La direzione, infine, ha revocato le sospensioni decise durante la lotta sindacale. Rimane in sospeso la questione relativa alla chiusura della fabbrica per 3 giorni. I sindacati e le maestranze hanno denunciato il datore di lavoro per «serrata» e reclamano il pagamento dei salari relativi a quelle tre giornate. Oggi il pretore ha convocato le parti.

Risolta, dopo 70 ore di sciopero pro capite dei 175 dipendenti, anche la vertenza alla «Ego» una industria elettromeccanica. E' stato sancito per quest'anno un premio di produzione di 50 mila lire e di 70 mila lire per il 1972 e l'immediato passaggio di categoria per il 50 per cento dei dipendenti. Continua invece la lotta alla Sima di Vignale per il premio di produzione e contro il licenziamento di 10 impiegati tra i quali un sindacalista.

Novara. Un'assemblea delle operaie della Commen's (Foto Giovetti)

Nel comune di Crodo

Il Consiglio discuterà la sfiducia al Sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Crodo, 29 dicembre.

(a. v.) Aria di crisi al comune di Crodo, in Valle Antigorio, dove sei consiglieri hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale per discutere la sfiducia al sindaco, Silvio Fobelli.

La richiesta è stata fatta con una lettera dal contenuto piuttosto laconico. I sei consiglieri hanno infatti chiesto, a termini di legge, la convocazione del Consiglio comunale «*per discutere la sfiducia al sindaco*». Motivo: «*il suo atteggiamento non conforme agli interessi del comune*». La lettera è firmata dai consiglieri Jussi, Peverini, Costa, Cerini, Bernardi, Lanfranchi.

Alcuni dei firmatari vengono indicati negli ambienti politici locali come simpatizzanti del psi, altri sono indipendenti, mentre il sindaco Fobelli era stato eletto nella lista di ispirazione democristiana.

Il comune di Crodo si compone di 15 consiglieri; i sei che hanno presentato la richiesta sono — come vuole la legge — più di un terzo del numero complessivo e, sempre secondo la legge, il Consiglio dovrà quindi radunarsi entro dieci giorni per discutere la proposta.

A Crodo, come in tutta la Valle Antigorio (Fobelli è stato per molti anni anche presidente del Consiglio di valle) la notizia ha destato sensazione e ci si chiede se i rimanenti nove consiglieri si esprimeranno compatti a favore del sindaco Fobelli.

Come s'è detto, la richiesta di «sfiducia» non si riferisce a fatti ben precisi, ma trae probabilmente origine dalle ultime burrascose sedute del consiglio comunale, nel corso delle quali il primo cittadino era stato fatto bersaglio di numerose critiche. Le più recenti polemiche in consiglio avevano riguardato l'ubicazione della scuola media della valle, contesa fra Crodo e Baceno, e la costruzione di alcune strade frazionali. Nel corso di una delle ultime riunioni, il sindaco aveva sospeso più volte la seduta per le polemiche che si erano scatenate.

Il sindaco ha dichiarato «di essere del tutto tranquillo» di fronte alla richiesta presentata. «*Sono quindici anni che siedo in consiglio comunale* — dice il sindaco — *e credo di aver sempre fatto gli interessi del comune. Possibile che solo adesso gli oppositori si accorgano che ciò non avviene? Alcuni dei firmatari sono stati eletti per la prima volta in consiglio comunale nelle ultime votazioni: sono curioso, come voi di sentire cosa avranno da dire sul mio operato*».

— A Varzo, un altro grosso comune ossolano, il vicesindaco Gino Zorioni si è dimesso dall'incarico per motivi di lavoro. Zorioni, che milita nel psdi, proseguirà la sua attività amministrativa quale semplice consigliere comunale. Nella sua prossima seduta il consiglio comunale sarà dunque chiamato a procedere al «rimpasto» della giunta.

Azzurri a Monza senza Giannini

Novara, 29 dicembre.

(l. l.) La neve caduta nella notte ed ancor più fitta sino alle prime ore del pomeriggio ha impedito agli azzurri di svolgere il consueto allenamento a due porte, programmato oggi anziché domani, in quanto l'incontro di Monza è stato anticipato a sabato per evitare la concomitanza con la «partitissima» Inter-Juve di S. Siro.

Al posto della partitella contro la formazione mista di riserve e juniores, Parola ha fatto «sgambare» tutti nel solito incontro ridotto nel campetto dietro alle tribune. Non si è allenato Giannini, ancora a riposo per un dolore al nervo sciatico della coscia destra. Quasi certamente la mezz'ala non sarà in campo contro i brianzoli e Parola dovrà studiare la sua sostituzione, anche se questa settimana sarà in parte avvantaggiato per la presenza a Novara dei militari Volpati e Zaccarelli, che si sono allenati intensamente con i compagni.

La preparazione continuerà ancora domani pomeriggio e venerdì mattina. Tutti i convocati si fermeranno quindi in ritiro fino a sabato mattina quando la comitiva partirà per Monza.

L'allenatore non ha ancora deciso quale sarà la formazione; l'unica novità potrebbe essere il rientro di Volpati che si alternerebbe a centrocampo con Grossetti.

ARONA — Il consorzio provinciale per la tutela della pesca ha denunciato l'associazione sportiva nautica «per il depauperamento del patrimonio ittico in conseguenza della riduzione dei fondali rivieraschi adatti alla riproduzione del pesce».

OMEGNA — In occasione della partita Inter-Juventus di domenica prossima il club fedelissimi bianconero ha organizzato un viaggio in pullman con partenza dalla sede.

Dai carabinieri con l'aiuto di un metronotte

Cinque ladruncoli sono bloccati vicino al distributore automatico

Con l'intento di rubare - Denunciati a piede libero per tentato furto - I due «fermati» fanno il nome dei complici

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 dicembre.

(a. c.) I carabinieri hanno acciuffato la scorsa notte con la collaborazione di un metronotte cinque giovani che avevano tentato di rubare un distributore automatico di sigarette e caramelle. Il fatto è avvenuto attorno alla mezzanotte a piazza San Vittore a Intra.

Scorti i carabinieri del nucleo radiomobile, i cinque sono fuggiti. Due di essi sono stati visti da un metronotte mentre uscivano dal cortile di un caseggiato, e bloccati. Accompagnati al comando della tenenza dei carabinieri, hanno fatto i nomi dei tre complici che sono stati fermati nel giro di un paio d'ore. Accanto al distributore i carabinieri hanno trovato un grosso pugnale e un girabulloni, la cui estremità era stata appuntita a lama.

I cinque, rei confessi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per tentato furto e per detenzione di armi da taglio e improprie. Abitano tutti a Verbania e sono Pietro Marano, 30 anni, operaio, Gioachino Agresta, 18 anni, manovale, Gerardo L. M. e Alfonso B., 17 anni, e Mauro B., 16 anni, tutti di origine pugliese. Sono ora in libertà provvisoria in attesa di giudizio.

Ubriaco sull'auto causò un incidente: sei mesi

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 29 dicembre.

(f. a.) Mario Belardi, 44 anni, di Borgosesia, l'automobilista arrestato dai carabinieri di Romagnano perché guidando una «1500» in stato di ubriachezza aveva causato uno scontro con un'altra macchina il cui guidatore era rimasto ferito, è stato giudicato stamane per direttissima in Pretura. Accusato di ubriachezza molesta, guida in stato di ebbrezza, turpiloquio e bestemmia, è stato condannato a sei mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda.

Giovane spara 4 colpi contro un'auto e fugge

Verbania, 29 dicembre.

(a. c.) I carabinieri stanno ricercando Luigi Vinotti, 29 anni, nato a Sedriano (Milano), che deve rispondere di alcuni reati, fra cui detenzione abusiva di una pistola calibro 22. Il giovane, giunto con la moglie e tre figli a Trobaso, si era accampato su nel centro del rione.

Ieri sera, dopo essersi ubriacato ha dato in escandescenze, ha estratto di tasca la pistola e ha esploso quattro colpi su una Opel. E' salito sulla sua macchina con attaccata ancora la roulotte e si è allontanato.

VERBANIA — Gianfranco Pavan, 20 anni, di Verbania-Trobaso, è stato ricoverato in ospedale con la lussazione della spalla destra, contusioni e stato di choc per una caduta.

Le vertenze sindacali

Situazione tesa alla Rhodiatoce

Si sta valutando la decisione di fabbrica sull'orario pieno per il reparto acetato

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 dicembre.

(a. c.) I sindacati stanno valutando la decisione della Rhodiatoce di ristabilire dal 10 gennaio per i 230 dipendenti del settore acetato chimico dello stabilimento di Verbania, l'orario normale di lavoro, che ai primi di dicembre era stato ridotto a 32 ore settimanali.

La situazione, secondo la stessa fonte, rimane ancora confusa, in particolare perché non solo non sarebbero stati spiegati i motivi che hanno spinto prima l'azienda a ridurre la settimana lavorativa per i 230 dell'acetato, ma perché rimane in vigore il provvedimento più pesante, quello che pone in cassa integrazione a sole 24 ore settimanali di lavoro i 2250 operai del settore nylon.

Dice Caretti, responsabile della Cisl per la Rhodiatoce di Verbania: «*Non è che facendo tornare ad orario normale 230 dipendenti su 2500 circa in cassa integrazione il problema si risolva o le nostre valutazioni cambino. Avevamo dichiarato che sotto i provvedimenti di riduzione d'orario lavorativo si nascondevano manovre di concentrazione e altre ancora per giungere al totale controllo della Rhodiatoce, e i fatti ci hanno dato ragione*».

Gli altri sindacalisti e i membri della commissione interna sono d'accordo con Caretti. Anche per loro il ritorno all'orario normale per 230 dipendenti dell'acetato non cambia nulla («*Non si sa neppure perché per loro era stata ridotta a 32 ore la settimana lavorativa*», dicono); il giudizio sulle decisioni dell'azienda resta negativo e le preoccupazioni rimangono. «*Abbiamo l'impressione* — affermano — *che avremo altre novità, e anche grosse. Comunque, noi stiamo controllando attentamente anche con frequenti riunioni del consiglio di fabbrica la situazione ed è certo che non ci lasceremo cogliere impreparati*».

Animatori della Pro Loco

S. Bernardino Verbano. Due note figure nel campo del turismo provinciale: Tino Manni (a sinistra) e Gian Piero Verazzi, presidente della Pro Loco ((Foto Giovenzani)

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: I due evasi del quarantuno (comici), F. Franchi, C. Ingrassia.
COCCIA: Le mogli per ogni gondola [illegible] (commedia), N. Manfredi, R. Schiaffino.
ELDORADO: 007 una cascata di diamanti (poliziesco), con Sean Connery.
EXCELSIOR: C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara (western), G. Hilton, E. Bianc.
FARAGGIANA: 4 mosche di velluto grigio (giallo), con Michael Brandon e Mimsy Farmer.
VITTORIA: Gli aristogatti (cartoni animati).

ARONA

LUX: Il grande Jack (western), J. Wayne.
ROMA: Rapina record a New York (giallo), S. Connery.

MODERNO: La classe operaia va in paradiso (satirico), con G. M. Volonté e S. Randone.
SAN CARLO: I diavoli del Grand Prix (avventuroso), M. Damon.

BELLINZAGO

ORATORIO: Tempesta di frontiera (western), J. Wayne.
VOLTA: Le nozze di Dracula (orrore), C. Lee.

BORGOMANERO

MODERNO: Il marchio di Dracula (orrore), con C. Lee.
SOCIALE: I diavoli (drammatico), con Vanessa Redgrave.
LUX: I due della Formula 1 (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

DOMODOSSOLA

CATENA: Candy e il suo pazzo mondo (commedia), C. Aznavour.

CORSO: La decenza in nome di giudizio (comico), A. Sordi.

GHEMME

ITALIA: Puzzone, Pompeo, io il uno.

GALLIATE

SMERALDO: Quando i dinosauri si mordevano la coda.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Tarzan, il figlio della jungla.

OLEGGIO

COMUNALE: chiuso.
MODERNO: De Sade (drammatico), K. Dullea.

OMEGNA

SOCIALE: Love story (drammatico).
SPLENDOR: Capitan Apache (western), L. Van Cleef.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Love story.

TRECATE

VITTORIA: Meditavano la liberne.
BELLICO: Per un pugno nell'occhio.
COMUNALE: Le inchiodò con la pelle di donna.

VERBANIA

APOLLO: La lama nel corpo (orrore), con C. Lee.
ARISTON: La Cristiana studentessa degli scandali (commedia), G. Saxon.
IMPERO: Er più (commedia), con A. Celentano e C. Mori.
SOCIALE (Intra): Gli fumavano le colt e lo chiamavano Camposanto (western), con G. Garko e W. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Permette, Rocco Papaleo (commedia), M. Mastroianni.